

# Corso macramè

## introduzione

### Macramè

Esistono molti dubbi sull'origine della parola macramè.

Sembra che derivi dal termine "mahrama" (asciugamano a righe o velo ricamato) o da "migrahah" (frangia o treccia), ma quel che è certo è che ci ritroviamo di fronte ad un'arte antichissima, nata probabilmente in Medio Oriente e legata, indissolubilmente, alla tessitura.

In un fregio assiro del IX secolo a.C., ora al British Museum di Londra, ne è illustrato uno dei primi esempi: un guerriero che indossa una tunica decorata con una pesante frangia di nappe.

Dal Medio Oriente i Mori lo esportarono in Spagna e da qui si diffuse in Francia e Italia. Verso la fine del XVII secolo fu introdotta in Inghilterra dalla regina Mary moglie di Guglielmo d'Orange e qui conobbe uno dei momenti di maggiore splendore durante il regno della regina Vittoria, quando non vi era alcuna dama che non possedesse almeno un merletto eseguito a macramè. Una nota curiosa: quest'arte per la quale non occorre altro che un po' di corda, dita svelte e del tempo libero, divenne molto popolare all'inizio del XIX secolo anche tra i marinai inglesi che, già molto abili nel maneggiare corde, riuscirono a realizzare raffinati lavori da regalare alle proprie mogli o fidanzate. Da allora il macramè attraverso alterne fortune è arrivato fino a noi mantenendo intatto il suo fascino. La tecnica, i nodi sono sempre gli stessi, facili per chi è alle prime armi, pieni di sorprese e variazioni per chi lo ama già da tempo.

### Strumenti, materiali e impostazione del lavoro

Per l'esecuzione del macramè occorre il filato e un cuscino rigido. Il filato può essere di cotone, lino o seta, ritorto e molto resistente; la sua lunghezza dipende dal genere di lavoro che si deve eseguire e anche se non esiste una formula precisa ci si può regolare scegliendo singoli fili 10-12 volte più lunghi del pezzo finito. Ciò significa che quando i fili sono piegati e montati, ciascuno sarà da 5 a 6 volte più lungo del pezzo finito. Se un motivo è predominante sulla verticale come lo sarebbe una cintura o un portavasi, occorrerà meno filo che in un motivo che si sviluppa in orizzontale. Per un disegno con molti nodi occorrerà più filo che per un disegno con fili lenti, e infine i fili grossi si esauriscono prima di quelli sottili. Per calcolare quanti fili occorreranno, si deve prima decidere quanto sarà largo il lavoro. Prendere i fili scelti e disporli uno accanto all'altro finché si raggiunge un centimetro, moltiplicare quindi il numero dei fili in un centimetro per il numero di centimetri del proprio lavoro per avere il numero dei fili necessari. Per esempio se ci si appresta a realizzare una frangia larga 50 cm e ci sono 6 fili per centimetro occorreranno 300 fili, poiché ciascun filo viene ripiegato su se stesso quando è montato, occorrerà tagliare in realtà 150 fili. Un cuscino rigido oppure un tombolo sono assolutamente necessari per fissare il filo *porta-nodi* al quale si avvieranno le coppie di fili che serviranno nell'esecuzione del macramè.